



**ORDINE DEI CONSULENTI DEL LAVORO
CONSIGLIO PROVINCIALE DI
NAPOLI**

NOTIZIE DALL'ORDINE N. 75/2013

Napoli 09 Dicembre 2013

IL CLICK DAY ALL'ESAME DELLA CORTE COSTITUZIONALE. VI PROVVEDE LA SUPREMA CORTE DI CASSAZIONE CON ORDINANZA N. 9026/2013 SOSPENDENDO UN GIUDIZIO DI LEGITTIMITA' RITENENDO NON MANIFESTAMENTE INFONDATA LA VIOLAZIONE DELL'ART. 3 DELLA COSTITUZIONE. SONO ANNI CHE IL CPO DI NAPOLI LA PENSA ALLO STESSO MODO ESTERNANDO LA DOGLIANZA IN TUTTI I MODI POSSIBILI.

Tanto tuonò che piove!!! E' proprio il caso di dirlo!!! Ci riferiamo alla barbara e becera modalità di prenotazione di benefici pubblici, a titolo di agevolazioni contributive, attraverso un "click" che premia solamente la velocità di prenotazione e non anche l'aspetto meritocratico.

Chi segue le "vicende operative" del CPO di Napoli è a conoscenza della nostra presa di posizione contro il c.d. click day.

Abbiamo scritto, in passato, al Ministro del lavoro, Senatore Maurizio Sacconi, per esternare la disparità di trattamento tra imprenditori che vedono assegnarsi, a parità di condizione, un beneficio contributivo o d'imposta solo per la celerità del "click".

Ricorderete, anche in materia di credito d'imposta, quando ci si doveva prenotare all'Agenzia Fiscale di Pescara che accordava il "placet" in considerazione dei "fondi a disposizione".

Ne abbiamo, recentemente, parlato nel Convegno di Massa Lubrense, quando abbiamo disquisito dei benefici contributivi per i giovani. In quella circostanza, se lo ricorderanno i partecipanti, abbiamo spostato il tiro verso la Categoria, affermando che il "click day" rappresentava una palese disparità circa la prestazione professionale. Se entrambi i professionisti hanno prenotato il beneficio nello stesso giorno e nello stesso orario, perché solo uno ha avuto l'accoglimento della richiesta? E quel datore di lavoro escluso dal beneficio, che per mera ipotesi conosca l'altro datore di lavoro benedetto dalla sorte telematica, cosa penserà del suo professionista? Che è uno sfigato? Che non s'è svegliato, magari alle tre di notte, per effettuare il click?

Questo sul piano della parità tra professionisti la cui qualificazione non può dipendere dalla celerità di un click.

Ci sono, poi, ma ad adiuvandum, altre considerazioni tecniche tra cui l'inesistenza di una "banda" omogenea su tutto il territorio nazionale.

E, finalmente, è intervenuta la Suprema Corte di Cassazione che, con Ordinanza N. 9026/2013, ha sospeso un giudizio di legittimità vertente proprio su di un credito d'imposta non riconosciuto, in quanto non autorizzato, nonostante la richiesta.

Gli Ermellini, con l'ordinanza de qua, hanno ritenuto non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale (id: violazione dell'art. 3 della Costituzione) della disposizione che attribuisce ad imprenditori e datori di lavoro fondi pubblici sul presupposto di una celerità dell'istanza con un "click" rispetto ad altre.

Ora il "pallino" passa alla Corte Costituzionale.

L'art. 3 della Costituzione non può essere un "optional" da richiamare quando fa comodo. Tutti dobbiamo avere la stessa dignità innanzi alla legge.

Giammai, un beneficio per un imprenditore può essere subordinato ad una "fortuna telematica".

Giammai, un professionista potrà essere giudicato dal suo cliente per non essere riuscito, pur azionando il click, a far attribuire allo stesso tale beneficio.

Per ora c'è la soddisfazione nel rimarcare che noi lo avevamo detto e ridetto!!!

Aspettiamo, allora, la Corte Costituzionale.

Ad maiora.

IL PRESIDENTE

EDMONDO DURACCIO

(*) Rubrica contenente informazioni riservate ai soli iscritti all'Albo dei Consulenti del Lavoro di Napoli. Riproduzione, anche parziale, vietata. Redazione a cura della Commissione Comunicazione Istituzionale del CPO di Napoli.

ED/FC